

Violente scosse anche in Spagna e Marocco

Terremoto a Lisbona: il governo nasconde i danni e le vittime



SIVIGLIA — Gli abitanti della città, in preda al panico, abbandonano le case coperti sommariamente

Panico tra le popolazioni - Si vuota in un attimo la città marocchina di Agadir, già distrutta dal sisma nel 1960 - L'epicentro in pieno Atlantico

LISBONA, 28.

Due violentissime scosse telluriche si sono abbattute su tutta la penisola iberica e sul Marocco, la prima alle 3,45, la seconda alle 5,28. L'epicentro del terremoto è stato localizzato, dai sismografi, nell'oceano Atlantico, 233 chilometri a occidente di Capo San Vincenzo, un punto approssimativamente equidistante tra Lisbona e Casablanca.

L'intensità del sisma è stata tra i 7,8 e gli 8 gradi della scala Richter per la prima scossa, di 6,2 gradi per la seconda. La capitale portoghese, sorpresa nel sonno dal susulto della terra, è caduta immediatamente in preda al panico. Mentre si spargeva la luce elettrica in molti quartieri cittadini, le strade si affollavano di gente che tentava con ogni mezzo di allontanarsi da casa per timore di restare coinvolta nei crolli. La terra ha continuato a sussultare per circa un minuto, un minuto che è parso a molti interminabile. E subito dopo l'esodo di migliaia di persone che, raccolte in fretta le cose di valore, qualche cassetta e coperte, si sono dirette verso la campagna o, raggruppate nelle piazze, il più distante possibile dagli edifici, vi attendevano l'alba.

L'intera costa atlantica del Portogallo è stata investita dal sisma, e le scosse — oltre che Lisbona — hanno interessato anche le città di Coimbra e Oporto.

Particolarmente gravi sembrano i danni agli edifici nel quartiere di San Juan, a Lisbona, l'agglomerato di casette e baracche lungo la riva del Tago in cui abitano decine di migliaia di lavoratori. Come è consuetudine del governo fascista portoghese, una fitta cortina di silenzio cade attorno ai luoghi colpiti dalle calamità naturali. Si è saputo tuttavia che, finora, è stata accertata la morte di una persona. Dall'ospedale San José, il più grande di Lisbona, sono stati evacuati 300 pazienti, a causa della carenza di letti. Un quarto degli abitanti di Benafim, sulla costa meridionale, sono stati trasferiti, perché le loro case sono pericolanti. Si ripete insomma la tragedia che colpì il Portogallo nel novembre del 1977, allorché Salazar si rifiutò di accettare gli aiuti della Croce Rossa internazionale per le popolazioni colpite da una tremenda alluvione, sostenendo che non ve ne era bisogno. Allora il governo portoghese dichiarò che i morti erano soltanto 98, quando invece superarono il migliaio (92 vittime vi furono nella sola città di Alhandra, 115 nel villaggio di Quintas, interamente sparato via da un mare di fango).

Dal Marocco si apprende invece che, fino a questo momento, i morti sarebbero due e i feriti oltre sessanta. Anche in Marocco si sono ripetute, specie nella capitale Casablanca, scene di panico collettivo. A Casablanca il panico ha avuto i suoi effetti più spettacolari. Il centro cittadino era pavesato a festa e illuminato in vista della festa religiosa musulmana di Ait El Kebir e della Festa del Trono in programma per lunedì; festoni e lampadine sono crollati al suolo, mentre la folla li calpesta nella sua precipitosa fuga. Dalle prime, incerte notizie, vaste e profonde crepe si sono aperte nei muri di numerose case della zona vecchia della città, mentre hanno resistito i palazzi del quartiere residenziale.

Il tremendo ricordo del terremoto di Agadir (che nel 1959 distrusse la cittadina provocando la morte di 12.000 persone) è ancora vivo, ed ha contribuito ad aumentare la fuga di migliaia di famiglie verso le campagne. Nella stessa Agadir la terra è tornata a tremare, con intensi boati, e la città si è rapidamente vuotata di ogni suo abitante.

In Spagna si ha finora notizia di un solo morto, il giovane Juan Jimenez, strorciato da un infarto a Siviglia a causa dello spavento provato. Numerosi danni vengono segnalati a Huelva, nella zona sud-occidentale del paese, e in altre località della Spagna. All'osservatorio sismologico di Toledo sono « saltati » tutti i penoni dei sismografi.

Il terremoto è stato avvertito persino dalle apparecchiature del Centro nazionale sismico americano di Washington. I tecnici hanno stabilito che si tratta della più forte scossa sismica registrata nel mondo dopo il terremoto dell'Alaska, nel marzo 1964 (quest'ultimo raggiunse gli 8,5 gradi della scala Richter).

Autotreni: guida unica fino al 30 giugno

Gli autotreni potranno essere guidati ancora da un solo conducente sino al 30 giugno di quest'anno. Il decreto di proroga, che addececa migliaia di imprese di trasporti automobilistici, è stato firmato dal ministro dei Trasporti. La guida degli autotreni con un solo edulcente conduttore è consentita soltanto i percorsi sono in 150 km, in ondata, ed altrettanto in ritorno, nelle 24 ore.



CATANIA — I macchinisti del rapido feriti tra le lamiere della motrice. Uno dei due morirà per le lesioni riportate

IL MACCHINISTA E' MORTO FRA I ROTTAMI

A 100 all'ora rapido contro una casa

Gravissimo l'aiuto macchinista, estratto dopo più di un'ora con la fiamma ossidrica - Altri 10 feriti - Il « Peloritano » si è trovato improvvisamente un masso fra i binari, mentre viaggiava nel tratto fra Acireale e Acitrezza - Pioggia e mancanza di strade hanno ostacolato i soccorsi

Venti pacchi scomparsi da un pullman nel Reatino

RIETI, 28.

Venti pacchi sono scomparsi dalla carrozza parata da Avellino e diretta a Cittaducale. L'autista del pullman se ne è accorto all'arrivo, e ha dato l'allarme ai carabinieri, precisando che prima di giungere a Cittaducale era stato costretto a fermarsi improvvisamente a causa di un'auto vuota parcheggiata in una curva. Forse si trattava di uno strattagemma dei ladri, che avrebbero approfittato della sosta forzata per rubare i pacchi; ma non è escluso che si tratti semplicemente di uno smarrimento.

La notizia aveva fatto correre in un primo tempo la voce che si fosse trattato di una grossa rapina perpetrata da banditi armati ai danni della carrozza e dei passeggeri.

Uccisi due ragazzi dalla valanga di neve

GINEVRA, 28.

Una valanga è precipitata ieri su un gruppo di quattordici sciatori, alle pendici del monte Saftberg nei Grigioni.

Due ragazzi di 14 anni, Alfredo Schmitz e Hans Maag, sono rimasti uccisi sotto la banca di neve.

Il gruppo era composto da due insegnanti di sci e da dodici studenti di Zurigo in vacanza nella regione. Tutti stavano scendendo per un ripido pendio sul lato Est del Saftberg, quando la valanga è piovuta giù da un costone.

Il gruppo è stato trovato in pieno ma quasi tutti, aiutandosi l'un l'altro, sono riusciti ad uscire illesi dalla massa nevosa. Quando è stato fatto l'appello ci si rese conto della mancanza dei due ragazzi. Inutili sono state le ricerche solo alcune ore più tardi i cadaveri di un vicario posto di polizia, scavando nella neve, hanno recuperato i corpi di Schmitz e Maag.

Dal nostro corrispondente CATANIA, 28.

Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta questa sera a pochi chilometri da Catania, nel tratto Acireale Acitrezza. Il rapido « Peloritano », proveniente da Roma e diretto a Siracusa, è deragliato mentre viaggiava a circa 100 chilometri all'ora, schiantandosi contro una casa.

Nello spaventoso impatto, la cabina di guida si è trasformata in un ammasso di rottami contorti. Il macchinista, Salvatore Arena, è morto orribilmente maciullato; l'aiuto macchinista, Giovanni Di Domenico, rimasto incastrato fra le lamiere, dalle quali è stato estratto dopo più di un'ora di lavoro con la fiamma ossidrica, è gravemente ferito.

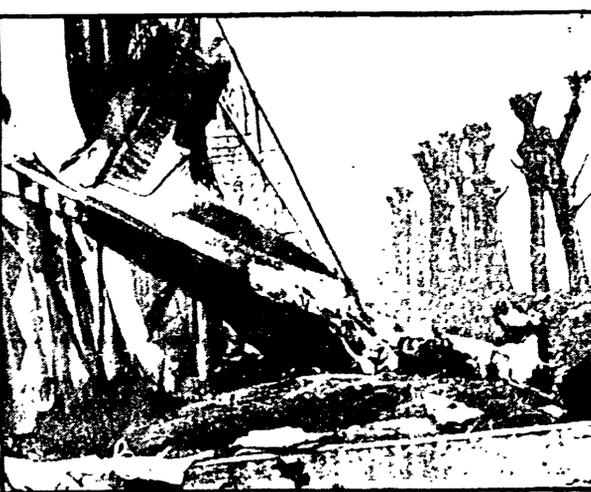
Oltre a Giovanni Di Domenico, vi sono altri dieci feriti. Il sinistro è avvenuto esattamente a una quindicina di chilometri da Catania, in un luogo dove la linea ferroviaria corre su una scarpata, in contrada « Anzalone ». Pare che in mezzo ai binari si trovasse un grosso blocco di pietra staccatosi dalla parete rocciosa, che si è parato improvvisamente davanti al convoglio.

Potenti gruppi elettrogeni illuminavano la tragica scena. Intanto, sotto il diluvio, centinaia di persone — parenti e conoscenti dei viaggiatori — cominciavano a giungere in preda all'angoscia, attraverso i viottoli di campagna che collegano il luogo del sinistro ai paesi vicini, mentre la polizia bloccava la trazzera. Scene di disperazione e di panico si svolgevano fra i feriti, mentre le prime autoambulanze partivano a sirene spiegate verso gli ospedali di Acireale e di Catania.

I primi nove feriti sono stati portati all'ospedale di Acireale, gli altri a Catania. Ed ecco l'elenco dei feriti: il macchinista Giovanni Di Domenico, 31 anni, di Messina; il caposervizio di Catania Antonio Morici, 43 anni; Maria Sirtorio, 6 anni, di Riccardi; Maria Teresa, 38 anni, di Catania; Maria Caterina, 13 anni, Reggio Calabria; Giovanni Marella, 27 anni, di Messina; Pier Giorgio Fusco, 8 anni, di Catania; Stefano Fusco, 5 anni, di Catania; Enrico Arlia, 44 anni, di Catania; Carlo Francesco del treno Rosario Corallo, 50 anni, di Catania.

Sul luogo del disastro si

E' morto nel rogo il generale NATO



MILANO — Un'immagine dei rottami dell'aereo militare americano precipitato l'altro ieri sera subito dopo il decollo dall'aeroporto di Linate. Nel rogo dell'aereo, un « Piper », che si è schiantato contro la rete di recinzione dell'aeroporto milanese sfrecciando su un canale, è morto il generale americano John S. Hughes, comandante della SETAF (comando aereo della NATO per il sud-est Europa) di Vicenza. Nell'incidente ha perduto la vita anche il maggiore pilota Edward Hyslop; altri due militari sono rimasti feriti

Nuova ipotesi

Venduta dalla madre la bimba scomparsa in Sicilia?

PALESMO, 28. Anche se il cerchio delle indagini continua ad essere stretto intorno ai familiari della bimba, l'inchiesta sulla scomparsa di Santina Manera segna una battuta d'arresto.

Neppure con le apparecchiature speciali che tre tecnici della scientifica hanno portato da Roma polizza e carabinieri sono riusciti a stabilire ancora un collegamento tra le macchie di sangue umano rinvenute nel portello del Manera e la sparizione della bambina. D'altra parte, accanto all'ipotesi del delitto, continua a restare in piedi quella della vendita di Santina, che potrebbe essere stata ceduta a qualche famiglia facoltosa. E' questa una pista che, dopo essere stata accantonata, gli inquirenti hanno ripreso da ieri sera facendo leva su alcuni elementi nuovi scaturiti dalle indagini. Primo tra tutti un viaggio che la madre della bimba ha compiuto mercoledì scorso a Siracusa con il cugino del marito. « Sono andata a trovare una maga — ha spiegato la donna alla polizia — per sapere se mia figlia fosse ancora in vita. Lei dice di sì, dico che la ritroveremo ».

La donna è stata invitata allora a fare il nome della maga, ma a questo punto Calogera Manera si è chiusa in un ostinato silenzio. Da qui ha preso il via una nuova serie di indagini per rintracciare la maga siracusana (che potrebbe essere stata invece il tramite della compravendita).

Su un monte

Precipita un aereo tunisino nelle Marche: 4 morti

PESARO, 28.

Un aereo tunisino è caduto in località Secchiano, sulla montagna che sovrasta Cagli, in provincia di Pesaro. In seguito all'incidente, quattro persone sono morte. Il luogo dell'incidente dista circa 50 chilometri da Pesaro.

Secondo quanto risulta al Centro di soccorso aereo dell'aeroporto di Linate, l'aereo proveniva da Firenze ed era diretto all'aeroporto di Venezia.

I soccorritori non sono ancora riusciti a raggiungere l'aereo, che sta ancora bruciando a causa della neve alta. Il velivolo è caduto infatti alle falde del Monte Nerone, in una località chiamata « Le Guaine », posta a circa 900 metri di altitudine. Ad accorgersi della sciagura è stato un guardiacaccia, verso le 15; egli ha udito uno scoppio ed ha notato l'aereo ormai in fiamme. Successivamente sono state trovate a qualche distanza dai rottami carte e documenti scritti in tedesco e in italiano.

Quanto al numero delle vittime sembra sia definitivo: tre cadaveri sono stati visti sulla neve (due sono decapitati) mentre il quarto, probabilmente il pilota, è stato notato all'interno della cabina. I carabinieri ed i vigili del fuoco di Cagli stanno cercando di raggiungere l'aereo.

IL SACCO DI CATANIA

Accusa di peculato all'ex sindaco dc

Speculazioni edilizie per un giro di tre miliardi - Coinvolti anche alcuni ex assessori

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 28.

L'ex sindaco democristiano della città La Ferlita, l'ex assessore ai lavori pubblici dottor D'Amico, attuale presidente della Camera di commercio, il dott. Tudisco, segretario generale del Comune e il dott. Sammartini, consigliere dell'Isitca, l'istituto immobiliare noto per aver portato a termine grosse operazioni di speculazioni edilizie, dovranno comparire, nei prossimi giorni, davanti al giudice istruttore dott. Capitanio. Nei loro confronti, il magistrato avrebbe accertato gli estremi del reato di peculato aggravato. La vicenda suscita a suo tempo un grande scandalo e solo la azione delle sinistre riuscì a smascherare incredibili operazioni finanziarie e di speculazione edilizia.

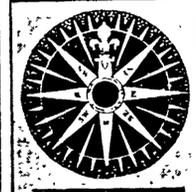
Sul tavolo del magistrato inquirente dondano e documenti di accusa contro i responsabili del « sacco di Catania » sono andati ammassandosi negli ultimi tempi, sino ai verbali delle sedute consiliari della fine dell'anno scorso. Allora, soprattutto dai banchi comunisti, venne riaffermata la responsabilità democristiana nelle scandalose vicende del piano S. Berillo e fu chiesto che l'amministrazione si costituisse parte civile nel procedimento giudiziario.

Nella stessa tornata consiliare venne richiesto che il Comune avvisasse un'azione per il recupero di tre miliardi, indebitamente assorbiti dall'Istituto immobiliare ISTICA.

Il ladrocinio continuo e generale di cui tutta l'operazione S. Berillo è venuta intessendosi nel corso di un quindicennio, è possibile valutare solo oggi in tutta la sua estensione grave allazione difficilissima condotta dall'opposizione di sinistra, che ha portato alla scoperta di almeno una parte della documentazione che prova le responsabilità D.C.

re al Consiglio comunale l'esistenza di una perizia che la stessa amministrazione aveva chiesto ad un tecnico, il professor Zizzo, il quale si era pronunciato contro la concessione del contributo. Nel documento che durante l'intero iter della approvazione del piano di risanamento del S. Berillo e della sua concessione all'ISTICA fu tenuto nascosto al Consiglio ed agli organi di controllo, il prof. Zizzo aveva scritto che la perizia dell'Istituto di avere tre miliardi era inammissibile, perché basata su preventivi nei quali erano falsate tutte le basi di calcolo. Il perito proponeva che si corrispondesse un contributo di solo mezzo miliardo, ma i democristiani ne retolarono tre e occultarono le conclusioni della perizia.

I. m.



La situazione meteorologica

La situazione meteorologica si sta gradualmente modificando; praticamente si può affermare con una certa sicurezza che si assiste da qui a qualche settimana ad un periodo di alte pressioni che si estende dalla fascia centrale a quella settentrionale del continente europeo.

La nostra penisola, per il momento, risente degli effetti della prima e della seconda, il tempo di conseguenza, sarà caratterizzato ovunque da variabilità piuttosto accentuata. Schiarite e annuvolamenti si alterneranno un po' dovunque e saranno possibili precipitazioni anche di qualche millimetro sui rilievi oltre i 1200 metri, a carattere temporaneo, specie sulle regioni dell'Italia centrale.

Sirio

UNA PENSIONE PER TUTTI

L'assicurazione sulla vita è il mezzo naturale per soddisfare il desiderio di ciascuno di noi di avere una pensione che consenta una serena vecchiaia.

L'assicurazione di « RENDITA VITALIZIA » può garantire: • una « pensione immediata », cioè riscuotibile subito, col pagamento di un « premio unico » proporzionato alla rendita e in ragione dell'età; • una « pensione differita », cioè riscuotibile in età più avanzata, col pagamento di un « premio annuo » fino alla data fissata per il pensionamento.

La « pensione differita » può essere stipulata col patto di adeguamento al costo vita (sia nel periodo di differimento che in quello di godimento); questa pensione viene automaticamente adeguata al costo vita fino ad un massimo del 3% all'anno.

Per informazioni e consigli rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedire l'unico tagliando in busta o su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

INNA

Nome

Cognome

Via

Cod. e Città

Prov.

USU:75

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

LEGGETE VIE NUOVE